**RELAZIONE FINALE**

**FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE**

**Asse 4**

**MAURA PEREZ**

***Istituto Comprensivo Statale “Guido Monaco”***

***di Castel Focognano***

**A.S. 2014/45**

****

***I quattro valori di riferimento condivisi dai docenti inclusivi sono:***

***I.*** *(Saper) valutare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;*

***II.*** *Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;*

***III.*** *Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;*

***IV.*** *Aggiornamento professionale continuo – l’insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l’arco della vita.*

*European Agency for Development in Special Needs Education “****Profilo dei docenti inclusivi****” 2012*

**INTRODUZIONE**

Le azioni progettate e messe in opera da - e in raccordo con - la Funzione strumentale dell’Inclusione, hanno mirato, nell’ A.S. appena trascorso, al riconoscimento di tutti quegli elementi che, a seguito di un’analisi condivisa e una decodifica dei risultati delle azioni inclusive, hanno portato ad identificare aree di fragilità nel processo di accoglienza ed inclusione delle diversità plurime, personali, identitarie e culturali.

A tal fine, all’interno del GDM (Gruppo di Miglioramento)e del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) sono stati predisposti momenti di lettura critica ed adattamento delle Nuove Indicazioni Nazionali verso la creazione di un protocollo condiviso che ponga l'atteggiamento docente come peculiare nel percorso di inclusione e privilegi le modalità empatiche - di ascolto, accoglienza e cura - nei confronti degli alunni, e delle loro diversità, piuttosto che singoli contenuti didattici slegati da una Didattica Inclusiva per Competenze, sulla base dei seguenti valori:

1. Uguaglianza nei diritti e nella dignità;
2. Rispetto delle capacità e delle inclinazioni soggettive;
3. Accoglienza delle diversità plurime come opportunità e risorsa;

Tale lavoro di osservazione ed autovalutazione ha condotto alla predisposizione di un Curricolo d’Istituto continuo, flessibile, trasversale ed integrato, quindi INCLUSIVO, capace di porsi i seguenti obiettivi:

1. Produrre riflessioni che conducano all'individuazione collegiale di pratiche Didattiche Inclusive da attuare nel triennio 2014/15-2015/16-2016/17 coerentemente con gli obiettivi espressi da RAV (Rapporto di Autovalutazione, Miur, Novembre 2014), in un processo di osservazione, riconoscimento ed analisi delle Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità e del lavoro di adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d’aula e nelle altre situazioni educative, tramite la somministrazione dei seguenti interrogativi:
* *La scuola realizza attività per favorire l’inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari?*
* *Queste attività riescono a favorire l’inclusione degli studenti con disabilità?*
* *Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci?*
* *Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari?*
	+ - *Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?*
		- *In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali?*
		- *I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?*
		- *La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia?*
		- *Questi interventi riescono a favorire l’inclusione degli studenti stranieri?*
		- *La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia?*
		- *Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?*
		- *La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità?*
		- *Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?*

**STRATEGIE E STRUMENTI INCLUSIVI:**

A tal fine sono state collegialmente definite e attuate, in modo integrato, flessibile e aderente alle singole diversità, le seguenti strategie didattico-educative e formative:

* **Approccio meta-cognitivo:** L’approccio metacognitivo rappresenta una possibilità preziosa di trasmettere contenuti e strategie, attraverso un atteggiamento docente, accogliente e facilitante, che ponga l'attenzione non su *cosa* l’alunno apprende, ma su *come* l’alunno apprende. Oltre a tradursi in proposte, sollecitazioni ed interventi didattici che stimolino la partecipazione e l'intervento attivo dell'alunno all'interno del proprio percorso formativo, la didattica metacognitiva ha la funzione principale di aiutare il gruppo classe ad operare riflessioni condivise sui processi d'apprendimento, a delineare, con sempre più consapevolezza, capacità auto-valutativa ed auto-direzionale, i confini, gli stili, le modalità del proprio modo di apprendere, di esprimere e tradurre l'appreso in personali, integrate e coerenti azioni didattiche. Il modello metacognitivo evidenzia la necessità di utilizzare e valorizzare le competenze personali per arrivare a manipolare le informazioni in modo coerente con le caratteristiche stesse del compito assegnato e in funzione di traguardi comuni. A tal fine, l'osservazione sistematica del proprio agire didattico, della propria dimestichezza a narrare aspetti personali di fragilità e forza, indagare il proprio vissuto storico nel contatto con i contenuti specifici, può condurre gli alunni allo sviluppo di una conoscenza metacognitiva ove possano risiedere le risorse formative più significative;
* **Approccio dialogico ed autobiografico:** In ambito didattico trova fondamento, significato e prospettiva il Metodo Narrativo, il quale, in modo imprescindibile e fondante, si pone come creatore del filo conduttore che lega tra loro tutte le azioni formative messe in campo e diviene strumento di osservazione e valutazione del percorso svolto. Attraverso l'elaborazione di connessioni di senso, vissuti cognitivi, emotivi ed affettivi, i diversi momenti narrativi diventano l'anello di congiunzione tra i diversi contesti d'appartenenza: scuola, famiglia, territorio e creano la base per le interconnessioni formative più significative ed efficaci. A tessere la trama della propria narrazione è una ricognizione biografica che pone l'attenzione sugli atteggiamenti espressivi e comunicativi e che vede, nella narrazione, il primo elemento di incontro con l'altro, verso la creazione dell’interscambio dialogico;
* **Metodo narrativo**: Potenziare lo strumento narrativo come canale comunicativo, espressivo e rielaborativo dell’esperienza prodotta; come “luogo-origine” e “luogo-divenire”; come possibilità di confronto e incontro quotidiano con e tra le diversità multiple; come elemento di raccordo tra le dimensioni cognitive, emotive ed affettive; come codice personale per la decodifica dei soggettivi vissuti e “invito” all’utilizzo di un approccio di tipo meta cognitivo; come Trade Union tra i differenti mondi che intervengono nel processo evolutivo del singolo alunno (vedi anche ICF); come risorsa e strategia in causa, in modo interrelato e flessibile, nella Didattica per Competenze;
* **Utilizzo del tutoring e del cooperative learning**: Le metodologie dell' apprendimento cooperativo e del tutoraggio, prevedono l'attivazione dell'*interazione promozionale* (Relazione di sostegno reciproco favorente l'azione didattica) in piccoli gruppi di lavoro interscambiabili all'interno della stessa classe, nei quali prevalgono sentimenti ed atteggiamenti di collaborazione, sostegno, fiducia e rispetto reciproci. Dentro ciascun piccolo gruppo di lavoro (costituito per caratteristiche miste) la leaderschip è alternativamente assegnata e le responsabilità sono sia individuali che gruppali, così come i compiti relativi alla valutazione iniziale, intermedia e finale. Nel contesto dell'educazione tra pari, il tutor - ogni volta diverso a seconda di quali sono gli obiettivi, i compiti, le competenze da osservare - si pone come mediatore tra i contenuti e gli strumenti formativi, svolgendo la funzione del mediatore e facilitatore didattico, utuilizzando un linguaggio parificato al "sentire" (sistema proprio-recettivo) degli altri alunni, veicolando, nel contempo, sentimenti di vicinanza e solidarietà, all'origine dell'autostima e del rinforzo reciproci;
* **Utilizzo di strategie facilitanti e compensative**: quell'insieme di attenzioni educative, continue e diffuse, volte al riconoscimento e al sostegno delle difficoltà emergenti da parte del singolo alunno, o più alunni, ai fini del pareggiamento delle possibilità e delle prospettive di crescita di ognuno dei membri del gruppo-classe in un'ottica di pari opportunità nel raggiungimento delle competenze e dei traguardi ambiti in area scolastica, cognitiva, identitaria e sociale. A tal fine, l'instaurarsi di un clima di fiducia all'interno della relazione docente-alunno si ritiene di importanza fondamentale, essendo esso la base per la creazione di quel processo di affidamento/facilitazione che conduce alla circolarità e alla reciprocità formativi. Atteggiamento facilitante, questo, anche in fase di osservazione e riflessione sulle difficoltà incontrate, dove è opportuno, se non indispensabile, che si attivi una partecipata e personalizzata ricerca di un nuovo e condiviso utilizzo di strategie, risorse, stili e linguaggi atti a produrre modifiche importanti nell'attivazione dei processi di apprendimento e nell'applicazione trasversale, integrata e coerente, dei nuovi contenuti appresi.
* **Utilizzo dell’Autovalutazione come primo strumento autodirezionale di tutta l’azione progettuale ed educativa**: Portare l'attenzione sui processi auto-valutativi dei docenti verso il riconoscimento consapevole dei punti di forza e delle fragilità soggettivi nel contatto quotidiano con le diversità; Osservazione del Sé-Docente nel confronto con la diversità a scuola: Il Piano di Miglioramento del nostro Istituto prevede la definizione di un Sistema di Auto-Valutazione, inteso come momento continuo e trasversale di osservazione delle dinamiche relazionali, educative e formative attuate nel contesto scolastico da parte di tutto il personale impegnato nel processo inclusivo, al fine di operare una riflessione condivisa circa le strategie, i significati e le pratiche della Didattica Inclusiva per Competenze. Tale processo auto-valutativo è auspicabile che conduca all'elaborazione di strumenti e modalità osservative che favoriscano il consapevole riconoscimento dei punti di forza e delle fragilità soggettivi nel contatto quotidiano con ogni sfumatura della diversità, attraverso una responsabile ed onesta osservazione del Sé Docente e della propria azione formativa inclusiva in relazione alle diversificate richieste e in funzione del raggiungimento dei traguardi prefissati. Ad un impegno di ricerca personale, va necessariamente affiancato un impegno di ricerca professionale, laddove solo attraverso una formazione ed un aggiornamento continui, selezionati in base ad obiettivi e bisogni, di volta in volta emersi e tarati sulle specifiche esigenze progettuali e didattiche, l'insegnante può reperire quelle risorse e quegli strumenti che, dall'approccio finalizzato, lo conducano all'attuazione di un intervento globale competente ed efficace;
* Utilizzo, da parte dell’equipe educativa, del GDM e del GLI, del modello ICF Ai fini inclusivi: Il Ministero per l’Istruzione e la Ricerca, sollecita infatti *l’applicazione nella scuola del modello ICF* (*International Classification of Fuctioning*, *Health and Desease*) *dell’OMS, al fine di diffondere un approccio focalizzato sul ruolo determinante che l’ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti, svolge nell’effettiva integrazione degli alunni con disabilità, invitando all’analisi dei fattori contestuali, con particolare riguardo agli elementi costitutivi del contesto scolastico, ai facilitatori e alle*barriere*che determinano le*performances*degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica*.

Tramite l’ICF si vuole quindi descrivere non soltanto i soggetti coinvolti, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione alla loro storia personale, agli stimoli, alle contingenze e alle possibilità offerte dalle interazioni continue con i contesti d’appartenenza e sottolineare l’unicità e la globalità dell’individuo, al fine di attivare, in funzione del suo potenziale riabilitativo, percorsi didattici personalizzati ed integrati in linea con le strategie della didattica per competenze in una relazione sinergica con tutto il gruppo classe.

**L’AZIONE FORMATIVA:**

Coerentemente con i principi inclusivi fino a qui presentati, grande attenzione spetta all’azione formativa, di aggiornamento delle strutture conoscitive ed informative di tutto il corpo docente e di reperimento di sempre nuove e contestuali risorse formative, laddove soltanto un ‘osservazione continua e mirata di ogni singolo alunno – e di ogni diversità della quale si fa portatore, può fornire le indicazioni più precise e gli strumenti più efficaci in vista dell’applicazione reale di una didattica inclusiva.

Questi i principali percorsi formativi effettuati quest’anno:

* *Bes e Dsa:**Tipologie di problemi, tipologie di interventi* a cura del Prof. Cesare Cornoldi,
* Progetto di Ricerca-Azione per l’attivazione del *Cooperative learning* all’interno delle Scuole dei tre diversi ordini a cura della Dott.ssa Caterina Scapin;
* Formazione per insegnanti e genitori all’interno del progetto “*Pari ed Impari*” a cura del Settore delle Pari Opportunità Provincia di Arezzo e Regione Toscana) per la promozione della cultura di genere a scuola;
* Incontro formativo dal titolo *“Conoscere le Nuove Linee Guida per l’accoglienza degli alunni adottati a scuola”* a cura del tavolo interprofessionale territoriale per l’adozione;
* Corso di formazione dal titolo: *“Strategie didattiche con l’uso delle tecnologie”*a cura della Dott.ssa Maria Filomia.

I quali vanno a creare un continuum formativo-esperenziale con quelli effettuati nello scorso anno sui seguenti temi \*:

* ADHD;
* Mappe concettuali;
* DSA e BES ;
* Comunicazione linguistica;
* Competenza numerica;
* Moduli formativi proposti da Ox- Fam Italia.

\*Nel blog “Diversità Identitarie e culturali” afferente al sito dell’ICS di Castel Focognano, nella sezione “FORMAZIONE” e sottocategoria “PERCORSI FORMATIVI” è possibile reperire i riferimenti e i contenuti dei diversi percorsi formativi effettuati (<http://www.icscastelfocognano.gov.it/joomla/percorsi-formativi>).

Grande importanza nella diffusione di contenuti ed intenti formativi, viene rivestita dai differenti blog afferenti al nostro ICS, i quali concorrono alla fondamentale funzione di creare una rete di risorse, strumenti e risorse che, in un’ottica di reciprocità, flessibilità ed integrazione dei differenti intenti, legano tutti i molteplici spunti educativo-progettuali.

Atro punto rilevante nel processo di trasmissione dei contenuti formativi fruiti da singoli docenti, si trova nella predisposizione di gruppi collegiali per la restituzione e la condivisione dei nuovi intenti, delle risorse e degli strumenti progettuali emersi in sede di aggiornamento, al fine di mettere a disposizione, in ugual misura, le stesse possibilità di crescita professionale e personale a tutti i docenti chiamati in causa nell’attuazione del processo inclusivo.

* Adesione ai corsi di formazione promossi da OX-fam Italia sui differenti moduli formativi proposti;

**LE AZIONI INCLUSIVE:**

A tal fine, in linea con i principi inclusivi elencati e le risorse formative reperite dal nostro ICS, ecco, a seguire, un elenco delle principali azioni inclusive messe in opera, attraverso il coordinamento della FS inclusione, nel corrente A.S.:

1. Attivazione dei momenti di rinforzo linguistico per gli alunni stranieri previsti dal Miur per le “*Aree a Forte Flusso Immigratorio e contro l’emarginazione scolastica*” (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) a cura dei docenti interni relativamente al rinforzo linguistico degli alunni stranieri di recente immigrazione e/o con difficoltà adattive-relazionali che comportino un ritardo negli apprendimenti delle strutture linguistiche, in uno stretto rapporto di integrazione con tutte le aree disciplinari e tramite l'utilizzo di strategie e risorse trasversali personalizzate e flessibili, compensative e facilitanti, che conducano ogni alunno alla conquista delle competenze di base. A tal fine, il nostro Istituto ha elaborato una griglia per la rilevazione dei pre-requisiti linguistici e del grado di benessere complessivo degli alunni stranieri presenti a scuola, comprendente indicazione per l'osservazione e la decodifica degli aspetti didattici, comportamentali e relazionali, da utilizzare in sede progettuale e in sede di verifica iniziale, intermedia e finale (punto a seguire);
2. Ideazione ed utilizzo periodico di una scheda di rilevazione del grado di benessere e dei bisogni degli alunni stranieri a scuola, verso il recupero di indicatori per l'osservazione e la cura delle diverse personalità, da compilarsi ad opera di ogni singolo docente a seguito di un periodo iniziale di osservazione;
3. Partecipazione al Progetto in rete (presso L’ICS di Bibbiena) per la creazione di laboratori di formazione a sostegno delle Nuove Indicazioni Nazionali: creazione del Gruppo Inclusione (composto da membri docenti dei 5 ICS del territorio e coordinato dalla DS Cristina Giuntini); e della relativa piattaforma per lo scambio e la condivisione di risorse e strumenti; fruizione delle risorse messe a disposizione, a cura della Dottoressa Caterina Scapin all’interno dell’incontro formativo sulle strategie inclusive e sui relativi protocolli;
4. Adesione al progetto “No-Mad” per la scuola infanzia e la scuola primaria, a cura dell’Ufficio per le Pari Opportunità di Arezzo (Provincia di Arezzo e Regione Toscana) per la sensibilizzazione al tema della Cultura e della Parità di genere a scuola;
5. Collaborazione tra le Funzioni Strumentali Orientamento e Inclusione nella predisposizione dei colloqui orientativi attivati, per gli alunni delle classi terze, nel periodo che precede le iscrizioni alla Scuola Secondaria di II grado con l’intento di aiutarli a prendere consapevolezza del momento del passaggio e della necessità di effettuare una scelta, circa la futura scuola, coerente con la propria dimensione identitaria, in linea con le soggettive peculiarità e a seguito dell’osservazione di un ciclo scolastico che sta per concludersi;
6. Partecipazione ai corsi di prima alfabetizzazione, proposti da OX-Fam Italia (PEZ) nel mese di Settembre, rivolti ad alunni neo arrivati che necessitano di attivare o rinforzare le competenze in L2 Italiano in vista dell’ambientamento socio-rlazionale e didattico nel nuovo contesto scolastico; creazione di un raccordo tra scuola e famiglia per la raccolta dei pre-requisiti e degli specifici bisogni di cura ed accoglienza;
7. Partecipazione ai Laboratori linguistici “*Scuola con vista*”, curati dagli esperti di OX-Fam Italia (PEZ), rivolti ad alunni, divisi in piccoli gruppi omogenei per livello in L2 Italiano, neo arrivati o che necessitano di rinforzare la conoscenza della lingua italiana, in stretto raccordo con gli insegnanti curriculari e coerentemente con una Didattica per Competenze;
8. Partecipazione al progetto laboratoriale per gli alunni della Scuola Secondaria, a cura di OX-Fam Italia (PEZ), per la sensibilizzazione al tema del “*Passaggio*” e del cambiamento che, in fase evolutiva e di definizione identitaria, coinvolgere ogni alunno (di vita, di scuola, di bisogni). l laboratori sono stati progettati con l’obiettivo principale di stimolare tra gli alunni una riflessione sulle paure, le aspettative e le possibilità che può offrire il viaggio, inteso in senso fisico ma anche in senso metaforico;
9. Creazione di momenti di raccordo interprofessionale, a cura del Tavolo territoriale per l’Adozione (Unione dei Comuni Montani - Piano Educativo Zonale), all’interno del progetto in rete che prevede la definizione collegiale di un protocollo per l’accoglienza degli alunni adottati a scuola;
10. Predisposizione di n. 3 incontri – uno per ogni differente ordine scolastico - a cura del Tavolo Interprofessionale per l’Adozione, per la condivisione delle nuove Linee di indirizzo – Regionali e Nazionali – per l’accoglienza degli alunni adottati a scuola;
11. Elaborazione del PAI (Piano Annuale Inclusione). **Vedi allegato.**

PIANO DI SVILUPPO 2015/16

Proposte e intenti progettuali:

1. Condivisione collegiale degli interrogativi proposti dal RAV e conseguente creazione di indicatori e parametri per l’osservazione degli ambiti indicati, area per area, ad opera di tutti i docenti per una successiva decodifica e comparazione dei dati emersi, a favore di una sempre maggior condivisione progettuale inclusiva e a favore delle restituzioni ministeriali;
2. Creazione di gruppi di lavoro per la presa visione del modello ICF: individuazione e selezione di indicazioni osservative e sollecitazioni all’attuazioni di nuovi momenti di continuità, recupero di nuovi indicatori per l’osservazione e strumenti per l’attivazione di un raccordo trasversale ed integrato;
3. Creazione di un documento/griglia per l’auto-valutazione dell’attività docente relativamente all’utilizzo di una Didattica per competenze e all’attuazione del processo Inclusivo in raccordo a tutte le aree disciplinare e nel rispetto delle strategie inclusive individuate e descritte in questa relazione;
4. Creazione di una griglia di osservazione - personalizzata sui singoli bisogni espressi -delle interazioni che si creano all’interno dei gruppi classe, nella attivazione delle sinergie del tutoring e del cooperative learning;
5. Diffusione, a livello collegiale, del protocollo – approccio, risorse e strumentalità - per l’attivazione del Cooperative Learning in tutti i plessi del nostro ics e condivisione dei contenuti più significativi emersi dai protocolli sull’Autovalutazione e sulle Mappe Concettuali presentati dalla dottoressa Caterina Scapin;
6. Creazione di un momento di colloquio suppletivo tra famiglie e docenti in corrispondenza del passaggio da un ordine all’altro per una sempre più completa, continua e partecipata “trasmissione” delle competenze degli alunni;
7. Implementazione delle progettualità sulla Cultura di Genere a scuola: attuazione delle sollecitazioni progettuali ricevute nel corrente A.S. e riflessione collegiale sulle sovrapposizione tra il tema della Cultura di Genere e le due differenti accezioni in chiave culturale;
8. Utilizzo periodico della nuova griglia di rilevazione della presenza e dei bisogni degli alunni stranieri presenti nel nostro ics da utilizzare nelle fasi di programmazione, gestione e valutazione degli interventi formativi a favore degli alunni neo arrivati o con difficoltà linguistiche in L2 italiano ( Finanziamenti Miur per le Aree a Forte Processo immigratorio e PEZ per Ox-Fam Italia). **Vedi allegato**

Allegati:

* PAI A.S. 2014/15
* Griglia Rilevazione presenza e bisogni alunni stranieri